

Molto Revda Sig^{ra} Abbadessa et come sorella in Christo. Molto mi rallegro del buon progresso che fanno coteste signore monache sotto il buon governo di V.R. e della signora priora, et sto sempre ringraziando Dio che ci fece gratia delle persone loro per risuscitare questo monastero. Quanto à quello, che V.R. dimanda di stabilire il numero di trenta monache, non occorre per questo dar fastidio alla sacra Congregatione, perchè è in arbitrio di V.R. e delle signore monache di non passare il numero di trenta, ne vi è alcuno che le possa violentare, essendo il decreto fatto da noi assai chiaro. Vero è che mi pareria assai ragionevole che la R.V. si contentasse di non restringere il numero à trenta, finchè non fussero vestite quelle due che entrorno per educatione al tempo mio cioè la figliola del signore Gio. Geronimo Frappiero, e la figliola della signora Isabella Moles, perchè essendo queste entrate al tempo nostro con le altre che sono state poi vestite, et essendo principali come qualsivoglia altra, à me saria di molto gusto che fussero consolate, entrando nel numero delle trentacinque quando vi sarà luogo, e poi si potria con più pace e quiete restringere il numero à trenta; ne potendosi le altre lamentare, poichè entrorno con questa conditione di aspettare la vacanza dentro al numero di trenta. Ne essendo questa per altro, mi raccomando alle sante orationi di V.R. e di tutto il suo monastero, e prego Dio che conceda longa vita alla R.V. et alla signora priora, acciò possino con l'esempio et instruzione loro fondare e stabilire il vero spirito di religione in tutte coteste figliole. Di Roma li 3 Luglio 1609.

Della Signoria Vostra M^{to} Revda

come fratello

Il Card. Bellarmino.